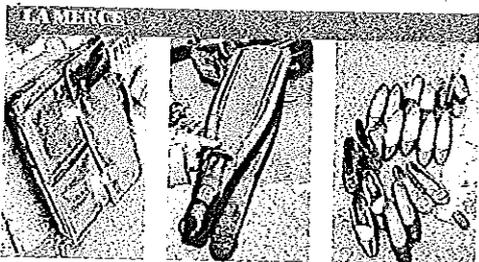




FOTO: G. TOSCANI

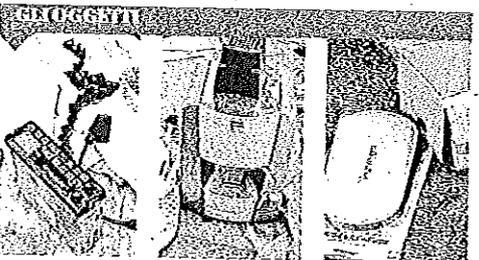
di occhi. Tra l'immondizia puntano vecchi cellulari e qualche orologio. Ma i pezzi più amati restano giubbotti, maglie, carpe. Una volta terminato il mercatino la strada è ridotta a una grande discarica. E questo non aiuta a tranquillizzare gli animi dopo le ultime tensioni.

Una convivenza sempre più complicata quella tra gli abitanti e gli ambulanti, in una città che di tolleranza ne ha sempre mostrata tanta adesso prevale l'exasperazione. «Ritornano le quattro giornate — hanno urlato i residenti di via Carmignano — se ne devono andare non rispettano niente, trattano le strade come latrine pubbliche, insultano, minacciano, sono olenti e si ubriacano fin dal mattino». A questo si aggiunge



BORSA, PINNE E SCARPE DA DONNA

Nelle immagini da sinistra a destra una vecchia e malridotta ventiquattr'ore, un paio di pinne usate durante l'estate e una serie di scarpe da donna in cattive condizioni. Fanno parte della merce che viene quotidianamente venduta al mercato dei rifiuti dagli immigrati, attività al centro delle forti tensioni con i residenti



AUTORADIO, MACCHINA PER IL CAFFÈ E TELEFONO

Nelle foto da sinistra a destra altri oggetti in vendita al mercato dei rifiuti. C'è una vecchia autoradio, ormai da considerarsi un pezzo da museo o quasi, una macchinetta per il caffè usata e un telefonino cellulare di prima generazione, praticamente introvabile in qualsiasi negozio di telefonia perché non più in produzione

—afferma Gianni Lettieri presidente di Faro Città e consigliere comunale del centrodestra, a margine di un incontro con l'associazione dei commercianti del centro storico — la situazione è esplosiva — aggiunge Lettieri — e sono molto preoccupato per la totale assenza di consapevolezza e di provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale. Credo che un pri-

mo passo veloce possa essere il ripristino dell'operazione stradale sicure, di concerto con i ministeri dell'Interno e della Difesa, per rafforzare il pattugliamento delle zone a rischio. Occorre muoversi prima che la situazione degeneri definitivamente».

Sulla stessa linea Amedeo Labocetta, vicecoordinatore di Forza Italia: «Il Comune e la prefettura sottovalutano la gravissima situazione esistente tra Porta Nolana e la Ferrovia: c'è una guerra strisciante in atto. Scrivere al prefetto per chiedere, in qualità di responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica di diffidare il sindaco Luigi de Magistris per l'inerzia dell'amministrazione rispetto allo sgombero delle bancarelle abusive che vendono spazzatura

Sequestrati bassi affittati in nero a prostitute asiatiche. Denunciate dieci persone

Il grave rischio non solo per l'igiene e la salute pubblica ma per la stessa convivenza civile con i residenti.

E ieri l'unità operativa tutela emergenze sociali e minori della polizia municipale, guidata dal comandante Ciro Esposito, è intervenuta in corso Umberto e corso Garibaldi per sequestrare quattro bassi, affittati in nero e utilizzati da prostitute asiatiche per svolgere la loro attività. I proprietari dei locali adibiti ad alcove, tutti italiani, percepivano 500 euro al mese mettendo a disposizione delle ragazze terzani fatiscenti corrispondenti a depositi.

«In stanze simili a tuguri ragazze in stato di bisogno venivano costrette alla prostituzione dovuta al loro stato di clandestinità», sottolinea la polizia municipale. Il blitz è stato preceduto da controlli durati circa due mesi durante i quali sono state identificate e controllate 27 prostitute di varia etnia, prevalentemente rumene e cinesi. Dieci persone denunciate alla magistratura per favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.



RIONE SANTA, L'INIZIATIVA

Tornano i cartonai cinque disoccupati impegnati nella raccolta

ANNA LAURA DE ROSA

Al Rione Sanità tornano i cartonai. E' stato siglato nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli un accordo tra don Valentino De Angelis, Comico, Comune, Asia, e la cooperativa «Ambiente Solidale» per dare il via a una start up ideata da Paolo Caputo e da Roberto Celentano. Per sei mesi, cinque disoccupati del rione, regolarizzati con un contratto a termine dalla cooperativa, raccoglieranno cartoni abbandonati dalla Sanità a via Foria, a piazza Cavour e via Santa Teresa degli Scalzi.

In questa fase sperimentale la Comico coprirà le spese di gestione con 5 mila e 900 euro al mese, in cambio di 2 tonnellate e 200 chili di cartoni al giorno. Ogni tonnellata in più raccolta sarà pagata cento euro: è questo

«Occorre creare occupazione e sensibilizzare le coscienze verso il tema del riciclo, nei nostri quartieri c'è fame di lavoro e di giustizia così ripristiniamo un antico mestiere»

l'incentivo che spingerà gli operatori a recuperare la maggiore quantità di materiale possibile, per trasformare la start up in una impresa. «Creiamo occupazione con quello che c'è sul territorio — spiega Caputo — Il modo più veloce per aumentare la raccolta differenziata è far comprendere alle persone che i cartoni valgono soldi». A Torino «siamo riusciti a far nascere un'impresa» dice Carlo Montalbetti di Comico — Il cartone raccolto qui sarà riciclato dal polo di Napoli e Salerno». In città la Comico raccoglie 15 mila chili di cartone l'anno, «se ci fosse una rete puntuale di raccolta — prosegue Montalbetti — potremmo raddoppiare, considerata l'enorme quantità di cartoni abbandonati in strada». Il tutore morale dell'iniziativa è don Valentino, che ha offerto l'altare della chiesa come location beneaugurante per la firma. «Occorre creare lavoro e sensibilizzare le coscienze al riciclo — dice — Nei nostri quartieri c'è fame di lavoro e giustizia, questo progetto ripristina l'antico mestiere dei cartonai e ripulisce le strade». «E' già un miracolo — commenta padre Alex Zanotelli — Questa iniziativa nasce dal lavoro della rete Sanità». I disoccupati coinvolti sono stati scelti dalla cooperativa Cartesio, vicina a Zanotelli, in base a caratteristiche semplici come la voglia di lavorare. Vittorio Mautone, 57 anni, vedovo con due figli, ha lavorato in una vetreria: «Per 30 anni — racconta — nel 2001 l'azienda è fallita e oggi vado avanti con 200 euro al mese. Non vedo l'ora di cominciare».

Inchiesta folla al mercato dei rifiuti organizzato dai nomadi Porta Nolana

una sorta di guerra fra poveri tra ambulanti napoletani sgombrati dalle stesse piazze che vengono utilizzate abusivamente gli stranieri. Alcuni bancarelle italiani si sono sistemati a via Capuana per vendere soprattutto capi di abbigliamento.

«La situazione sta precipitando — dice Francesco Chirico, presidente della seconda Municipalità — ho scritto più volte al prefetto. Vogliamo realizzare un mercato fionale a Porta Nolana per contrastare il degrado». Dagli uffici del quartiere si sono anche gruppi politici di destra. CasaPound offre la propria attenzione ai cittadini e si teme che la zona possa trasformarsi in un Tor Sapienza napoletana. «I segnali ci sono tutti in strada — da troppo tempo si nutrono di abbinata povertà ed emarginazione».

In attesa dell'ordinanza del prefetto si infiamma lo scontro politico. «Il disagio cui sono costretti i commercianti nelle zone della città incuisi verifica una convivenza forzata con clandestini ambulanti abusivi ha raggiunto livelli di allarme sociale e sanitario mai registrati prima».

